

infedeli si distaccò dalla parete in cui si trovava, e trasportata dagli angeli traversò l'Adriatico e l'Appennino e venne a posarsi vicino a Roma, a Genazzano del Lazio, feudo dei Colonna e patria del pontefice Martino V (Oddone Colonna) e di quel Colonna Marcantonio che fu tra i vincitori di Lepanto. A Scutari si mostra ancora nella parete di una chiesa diroccata presso la città il luogo dove la immagine si trovava, e quel luogo è anche là visitato dai cattolici albanesi con grande devozione. Scutari è sempre pei cattolici albanesi sotto la protezione della Madonna, cui è dedicata la *nuova* cattedrale, essendo state tutte le chiese di Scutari ai tempi della conquista turca atterrate o convertite in moschee. Una canzone popolare cattolica invoca il ritorno della miracolosa immagine a Scutari, che non ne è immemore. Quanto a Genazzano, quivi ancora vivono delle famiglie che si vantano di discendere da pellegrini di Scutari; quegli stessi forse che vi trasportarono la portentosa Madonna.

*Colonie albanesi in Grecia.* — Meno note delle origini delle colonie albanesi d'Italia sono le origini delle colonie albanesi della Grecia. Talune di esse si fanno persino risalire a genti illiriche di già stabilite in Grecia fin dai tempi antichi, citandosi in proposito un passo di Tucidide, in cui lo storico della guerra del Peloponneso parla di una gente barbara dimorante ai piedi dell'Acropoli, dove anche oggi esiste una colonia albanese. « Albanesi nel Peloponneso — scrive Gustavo Meyer — sono nominati per la prima volta nel 1349, ma non si può dubitare che già molto prima alcune schiere albanesi abbiano preso dimora in Grecia. » Dopo